

CAMPOFORMIDO. Per il classe 1996, dopo il titolo italiano sui 1500, è arrivata anche la maglia azzurra. Il segreto? «Mai mollare»

Matteo, dalla parrocchia al podio di atletica

«**P**ossessi tornare indietro, non cambierei nulla». Le parole in faccia, le fatiche, l'intensa vita in parrocchia. **Matteo Spanu**, fresco vincitore del titolo italiano assoluto nei 1500 mt di atletica e neo-azzurro agli Europei a squadre disputati ad agosto in Polonia: la nuova stella dell'Atletica Malignani Libertas ha un passato da animatore e un percorso sportivo inconsueto, un cammino fra grandi rifugi e rivalse a tempi da record. «La mia è una bella storia - racconta il mezzofondista classe '96 di Campoformido -, è la storia di un normalissimo atleta che correva per divertirsi, senza immaginare minimamente di poter arrivare così in alto». E perché pensare a vincere, visto che era sempre stato considerato niente più di un qualsiasi corridore nella media? «I miei infatti erano arrivati

i primi risultati di apice, «il mio treno era passato», ricorda oggi con spensieratezza. Eppure all'epoca un po' di rabbia accompagnava a volte i suoi exploit. Sempre secondo nella categoria Promesse, eppure mai una sola volta chiamato in Nazionale. «Mi allenavo, miglioravo di anno in anno, tuttavia continuavo a non essere considerato». Alla sua prima esperienza da Senior, ecco però arrivare la svolta. Prima il record personale stabilito a inizio luglio nei 1500 a Lignano - tempo di 3'43"25 -; poi il cronometro fermato a 1'48"55 negli 800 così a Brugnera. «Ciò è servito senz'altro per farmi notare, ma a quel punto occorreva davvero fare il colpo». L'occasione si presenta ai Campionati italiani assoluti. Nella gara andata in scena a Bressanone il 28 luglio, il mezzofondista si impone in volata sbaragliando i più accreditati avversari. Conquista un

oro prezioso e inatteso facendo sua pure la chance di rappresentare l'Italia agli Europei a squadre. «Mi sono trovato così a gestire i due miei più grandi sogni dal punto di vista sportivo». Il dolore delle esclusioni è stato finalmente ripagato dal primo posto e da quel viaggio organizzato per lui a Bydgoszcz, in Polonia. In Coppa Europa il friulano si trova allora ad affrontare i mostri sacri del 1500 mt, quegli atleti che Matteo era solito osservare in tv. «Confesso che è stato molto difficile non farmi prendere dalla paura». E in effetti Matteo in gara paga forse un po' di emozione. «A 400 mt dalla fine mi sono trovato ultimo. A quel punto è scattato in me qualcosa che mi ha permesso di superare quattro avversari in un colpo dividendo così l'ottavo posto, sentendo così la squalifica di un altro atleta. Alla partenza avevo firmato per un



Matteo Spanu, nuovo stella dell'Atletica Malignani Libertas

risultato del genere». Alla partenza come in quei giorni in cui Matteo era «uno dei tanti», uno sportivo impegnato fra scuola e dispendiose attività oratorie. Durante i suoi anni di servizio in parrocchia a Basaldella, il ragazzo - ora immerso con profitto negli studi di Giurisprudenza - non si è mai limitato a fare semplice e neutrale presenza. «Sono una persona che se fa una cosa la deve fare bene. Sono sempre stato consapevole della responsabilità che avevo nei confronti dei ragazzi. Col tempo, però, le attività sono diventate via via più impegnative, soprattutto da un punto di vista mentale». L'arrivo quindi di prestazioni di tutto rispetto in pista

ha condotto Matteo a un congedo dagli incarichi assunti. «Ho deciso di sacrificare via via le attività parrocchiali - spiega - per dedicarmi all'atletica a 360 gradi. Ci ho messo un po' a maturare questa scelta: il mio è stato un graduale passaggio del testimone ai più piccoli carico della convinzione di essere diventato una persona migliore grazie ai ruoli svolti in quegli anni in parrocchia». Anni di gioie, delusioni, ostacoli posti in mezzo a un percorso all'apparenza lineare. «Quello che mi rende più fiero - conclude Matteo - è il fatto di non aver mai mollato, anche quando i presupposti di ottenere tanto quanto non c'erano».

Simone Narduzzi

Udinese. Mercato a lieto fine, dopo il tonfo col Parma Il ritorno di Stefano Okaka

Da un lato il portiere del Parma Sepe, tra i migliori dei suoi al «Friuli», dall'altro la squadra di Tudor, sconfitta il 1° settembre 3 a 1. Frammezzata a questa tensione avversa oltremodò all'Udinese, gli intrighi e i colpi di scena di un mercato giunto all'epilogo. Finalmente, dirà qualcuno: Niente più voci su partenze o cessioni, stop - soprattutto - ai mille pensieri circa il futuro di Rodrigo De Paul. L'argentino rimane a Udine: non s'ha da fare il matrimonio con la tanto promessa «sposa» Fiorentina. Difficile sapere come l'abbia presa «don» Rodrigo, certo

è che il suo atteggiamento nelle prime uscite dei bianconeri - quando i segnali di un passaggio alla Viola iniziavano a farsi sempre più deboli - non ha in alcun modo lasciato trapelare segni di malcontento da parte del numero 10. Ultimo ad arrendersi col Parma pur sul punteggio pressoché compromesso. De Paul è uscito testa bassa dal campo, visibilmente deluso, un segnale che fa intuire quanto il ragazzo tenesse - e tenga - realmente alla squadra. La sua squadra, quell'Udinese reduce da buone prestazioni sul piano tecnico e arricchita, nell'ultimo giorno di trattative estive, dall'ingaggio

dell'attaccante che buona parte dei tifosi delle zebre avrebbe già rabbracciato a inizio luglio: Stefano Okaka. Il centravanti ex Watford, dopo la parentesi vissuta a Udine nel girone di ritorno della stagione passata, torna a titolo definitivo a vestire i colori bianconeri. Apprezzato per fisicità e freddezza, il classe '89 lo scorso anno ha contribuito alla salvezza dei friulani siglando sei reti in sedici presenze ufficiali. Con lui il reparto offensivo dell'Udinese acquisisce ancor più centimetri e peso, caratteristiche decisamente esplosive se abbinata alla velocità di un elemento come capitano Kevin Lasagna.



Stefano Okaka, attaccante classe 1989, ritorna all'Udinese a titolo definitivo dal Watford

Nazionale
Proprio Lasagna, dopo il primo gol stagionale trovato col Parma, è ora pronto a nuove sfide con addosso la maglia Azzurra dell'Italia. Per lui, con la Serie A in pausa fino al

15 settembre, sono in programma le gare contro Armenia e Finlandia - 5 e 8 settembre - valide per la qualificazione agli Europei del 2020.

S.N.

CICLISMO Giro del Friuli Elite e U23, il via da Città Fiera

Prenderà il via dal centro commerciale Città Fiera il 55° Giro ciclistico internazionale del Friuli-V.G. Under 23 ed Elite, competizione organizzata dalla Libertas Cereseto in programma da mercoledì 4 a sabato 7 settembre. L'evento, al quale partecipano 35 squadre da 15 Paesi per più di 170 atleti iscritti, partirà dunque mercoledì 4, alle ore 18, da Torreato di Martignacco, dove i ciclisti si contenderanno la vittoria nella cronometro a squadre con arrivo in via Deciani, nel centro di Martignacco. La seconda giornata di gara collegherà invece Gemona del Friuli e Lignano: ultima tappa, infine, sarà la Forgnara-San Daniele.

TIRO CON L'ARCO/LIGNANO In arrivo oltre 500 arcieri per i Campionati Italiani

Da venerdì 6 a domenica 8 settembre lo stadio «Teghila» di Lignano Sabbiadoro sarà sede del 58° Campionato italiano di Tiro con l'arco, specialità «Targa». La manifestazione coinvolgerà più di 500 arcieri, anche disabili, provenienti da tutta Italia. «Ancora una volta - dice l'assessore regionale allo Sport, Fabio Scoccimarro - il Friuli-V.G. dimostra la propria passione e propensione allo sport ospitando un evento di rilevanza nazionale che sicuramente garantirà ottime ricadute sul territorio, sia in termini agonistici sia a livello mediatico». L'ingresso alla manifestazione è gratuito e per gli «assenti» sarà garantita la diretta streaming delle gare su YouTube con le finali trasmesse da Rai Sport. «Sostenere iniziative di questo tipo - prosegue Scoccimarro - da un lato rientra perfettamente nell'obiettivo di promozione degli stili di vita sani avviato dalla Regione e, dall'altro, favorisce il prolungamento della stagione turistica di Lignano».



MARCIALONGA A Godia c'è «A tor pa Tor» con percorsi per tutti

Tre percorsi, adatti anche alle famiglie, della lunghezza di 7, 14 e 21 chilometri; è la proposta di «A tor pa Tor», la manifestazione ludico motoria a passo libero in programma domenica 8 settembre a Godia. L'evento, promosso dall'Asd Keep Moving Libertas Udine, è inserito nei festeggiamenti dell'antica Sagra delle patate. Il costo dell'iscrizione è di 3 euro, di 5 con il buono consumazione. Sarà possibile iscriversi il giorno stesso della manifestazione nell'area festeggiamenti, dalle 8.45 (parcheggio nel vicino campo sportivo), la partenza è libera, dalle 9 alle 10. «A tor pa Tor» è patrocinato dal Comune di Udine. Si svolgerà anche se piove.

Aquaticrunner, in 500 per la Grado-Lignano

Corra e nuota per una sola, estenuante prova, dentro e fuori dall'acqua: è questa l'essenza della disciplina che domenica 8 settembre porterà quasi 300 atleti da tutto il mondo a competere da Grado a Lignano per la sesta edizione dell'«Aquaticrunner», competizione valida come Mondiale individuale. Fra le principali novità dell'evento dedicato allo speciale sport multidisciplinare vi è il passaggio iniziale attraverso la città vecchia di Grado. I partecipanti si troveranno immersi fra le rovine romane prima di intraprendere un lunga sequela di tratti fra terra ed acqua. Saranno 19, in particolare, le transazioni fra i due elementi per 33 chilometri totali di cui 6,3 di nuoto e 26,7 di corsa. Altra novità dell'evento, il percorso dedicato a 15 atleti Special Olympics: gareggeranno su una distanza minore coronando un progetto condiviso fra Caen-Centro sportivo educativo nazionale e Panathlon di Udine.

